

ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI E RICERCHE “GIOVANNI TEBALDINI” PER IL RECUPERO DI DOCUMENTI

Fin dalla costituzione il Centro Studi e Ricerche “Giovanni Tebaldini” non si è limitato al semplice riordino di quanto posseduto, ma ha cercato di rintracciare, presso istituzioni pubbliche, ecclesiastiche e private, composizioni e trascrizioni di musiche antiche, saggi, articoli, corrispondenza desunta anche da elenchi lasciati da Tebaldini stesso.

I duplicati hanno consentito di arricchire la dotazione e di ricostruire la bibliografia pressoché completa, distinta in “scritti di” e “scritti su” Tebaldini.

Di certe composizioni inedite, autografe o manoscritte, alcuni specialisti hanno approntato le edizioni critiche.

Costante è stata l’acquisizione della corrispondenza con autorevoli studiosi e di documenti conservati soprattutto presso fondi musicali. Per quanto riguarda gli originali dei carteggi con le personalità più autorevoli del tempo, il Centro provvede direttamente all’acquisto o si adopera per farli acquisire a istituzioni che hanno i relativi fondi musicali e che possano finalizzarli dandone diffusione anche attraverso pubblicazioni. Il che consente di definire le individualità degli interlocutori e di ricostruire il contesto musicale e culturale dell’epoca.

Così è accaduto per una quantità di missive entrate a far parte del patrimonio della Sezione Musicale della Biblioteca Palatina di Parma, tra cui quelle degli ex direttori del Conservatorio della stessa città (Giuseppe Gallignani, Luigi Ferrari Trecate, Amilcare Zanella, Guglielmo Zuelli), del famoso violinista Enrico Polo (cognato di Arturo Toscanini), di Arrigo Boito, Don Lorenzo Perosi e altri. Del musicista Ildebrando Pizzetti (talentuoso allievo di Tebaldini, da lui prediletto, del quale Parma quest’anno celebra con varie iniziative il cinquantenario della morte) il Centro ha fatto acquisire, sempre alla “Palatina” (che ha un cospicuo fondo del musicista parmense), più di cento lettere che, unite a quelle del Centro e ad altre conservate dall’Archivio storico dell’Enciclopedia Treccani, ammontano a circa seicento. Già digitate e corredate di note, si vorrebbe darle alle stampe. Inoltre, sta trattando l’acquisto di due lettere di Giuseppe Verdi a Tebaldini.

Con la corrispondenza tra Tebaldini e lo scrittore Antonio Fogazzaro e altri musicisti, che hanno composto liriche su testi poetici del letterato vicentino, recuperate dalla Biblioteca Bertoliana di Vicenza, il musicologo Oreste Palmiero ha curato il libro “*Io ti baciavo in sogno*”. *Fogazzaro e i musicisti* (edizione Accademia Olimpica, Vicenza, 2004).

A Loreto è stato promosso l’acquisto delle lettere di Tebaldini a Corrado Barbieri (suo vice direttore presso la Cappella Musicale della Santa Casa di Loreto) da parte della Carilo che nel 2006 ha finanziato una pubblicazione dove, oltre alla trascrizione delle lettere, è stata ricostruita la storia di un quindicennio dell’attività della Cappella Lauretana.

Il carteggio Tebaldini-Marco Enrico Bossi (il più grande organista tra XIX e XX secolo) è stato acquistato dalla Fondazione Liszt di Bologna che sta approntando un’altra pubblicazione, con la collaborazione di Anna Maria Novelli (nipote di Giovanni Tebaldini) e dell’organista Andrea Macinanti (docente al Conservatorio di Bologna).

Le lettere di Tebaldini al gesuita Angelo De Santi (promotore con Tebaldini e pochi altri della riforma cecilianica voluta dal Papa Pio X), conservate presso l’Archivio “Civiltà Cattolica” di Roma, sono già state incluse nella circostanziata tesi di dottorato di Pierluigi Gaiatto per l’Università di Padova.

Con la corrispondenza Tebaldini-don Guerrino Amelli (primo restauratore del canto gregoriano e attivo propugnatore della musica sacra in Italia), il professor Mauro Casadei Turrone Monti ha curato il volume *LETTERE DAL FRONTE CECILIANO. Le visioni di don Guerrino Amelli nei carteggi conservati a S. Maria del Monte di Cesena* (Olschki Editrice, Firenze, 2012).

Nel Fondo Piergiorgio Remondini (personalità di spicco per la riforma degli organi), custodito presso la Biblioteca Franzoniana di Genova, sono state individuate una trentina di lettere di Tebaldini e un musicologo sta provvedendo alla loro digitazione.

Dai rapporti intercorsi con la Biblioteca de Catalunya di Barcellona è stato possibile avere i duplicati delle lettere di Tebaldini a Felipe Pedrell (uno dei massimi compositori spagnoli) che sono state pubblicate in una elegante edizione dell'epistolario generale in due corposi volumi. Di recente il Centro ha favorito l'acquisto di una ottantina di lettere del Pedrell a Tebaldini, che si spera possano figurare in un'appendice curata dalla musicologa spagnola Anna Godoy López.

Napoli è la città dove Tebaldini ha retto, dal 1925 al 1930, la cattedra speciale di Canto gregoriano ed Egesi della polifonia palestriniana, istituita per lui al Conservatorio "San Pietro a Majella" dal direttore Francesco Cilèa. I suoi rapporti con il capoluogo partenopeo risalgono all'ottobre del 1918, quando in casa dell'industriale Roberto De Sanna (per un periodo gestore del Teatro San Carlo e organizzatore di una stagione lirica italiana al Covent Garden di Londra) nasce l'idea di formare una società musicale per far eseguire in prevalenza partiture della grande tradizione polifonica italiana e Tebaldini fu cofondatore dell'Associazione "Alessandro Scarlatti" e direttore di concerti con musiche antiche da lui trascritte, tra cui la seicentesca *Rappresentazione di Anima e di Corpo* di Emilio de' Cavalieri, primo melodramma della storia musicale, oggetto di molte lettere di Illica a Tebaldini e viceversa.

I rapporti con l'area napoletana hanno condotto a significative acquisizioni. Presso la Biblioteca Lucchesi Palli la corrispondenza di Salvatore di Giacomo a Tebaldini è stata trovata nel "copialettere" autografo del poeta. L'ex insegnante Laura Pilati – figlia del valente musicista Mario Pilati, scomparso in giovane età – sta trascrivendo oltre cento lettere del padre, acquistate poco tempo fa dal Centro, così da farne una pubblicazione. Presto si cercherà di digitare i corpus di corrispondenza (anch'essi recuperati di recente) di Francesco Cilèa (il Centro ha già quelle di Tebaldini all'illustre compositore, che sono presso la Casa della Cultura "Leonida Répaci" – Museo "Francesco Cilèa" di Palmi) e di Emilia Gubitosi, Franco Michele Napolitano, Maria de Sanna (figlia del mecenate dell'attività scarlattiana), Angelo Conti, Vincenzo Gemito e altri.

Particolarmente interessanti per i contenuti le lettere (circa cento) di Tebaldini al librettista Luigi Illica, che trattano principalmente di *Rappresentazione di anima e di Corpo* in una trascrizione e riduzione adattata nel 1917 da Tebaldini alla «visione scenica» dello stesso Illica. Sono incentrate sul tentativo di rappresentare l'opera in forma teatrale. Per l'operazione furono interpellate personalità di rilievo, da Arturo Toscanini all'impresario del Metropolitan Giulio Gatti Casazza, dal musicista Emilio Pizzi (residente a Londra), che avrebbe dovuto introdurli dall'impresario Thomas Beecham, al direttore d'orchestra Edoardo Mascheroni, a Tito Ricordi, a Luigi Grabinski Broglio, direttore della «Selenium Film». Infatti Illica, come ultima ipotesi, avrebbe voluto realizzare un film, idea che Tebaldini non condivideva. Esse si trovano nel Fondo Antico della Biblioteca Passerini Landi di Piacenza che detiene la vasta donazione Illica. Poiché di recente il Centro ha acquistato una quantità di lettere e cartoline di Illica a Tebaldini, si è ritenuto opportuno passarle alla Banca Popolare di Piacenza che le donerà alla predetta Biblioteca e insieme ne cureranno la pubblicazione.

15 maggio 2018

a cura del Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini", Ascoli Piceno